



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



## UFFICIALIZZATA LA VALUTAZIONE DI UNA DIRIGENZA STRACCIONA

Con la nota n. 5662 del 02.04.2019 la competente Direzione generale del MIUR, oramai a ridosso di fine anno scolastico, **monetizzando** l'accordo a suo tempo sottoscritto con ANP, CISL, CGIL, UIL, SNALS, ha deciso di riesumare il cadavere cui il ministro Bussetti, a fine estate 2018, sembrava aver assicurato una non gloriosa sepoltura.

Dunque, *con le stesse modalità adottate nell'anno scolastico 2017/2018*, si ripropone il caravanserraglio messo in piedi dalla preistorica direttiva 36/16, emanata da una ministra dell'istruzione della quale s'è persa memoria: **che tutto è tranne una valutazione dirigenziale conforme a legge, ovvero in grado di accertare le competenze (o i comportamenti) organizzativo-gestionali e il livello di raggiungimento degli obiettivi formalizzati nell'atto d'incarico, oltre che il rispetto delle direttive dell'Amministrazione.**

La legge infatti prescrive che la valutazione dirigenziale sia preordinata, nella fase annuale, semplicemente alla retribuzione di risultato, con significative differenziazioni (quindi, una valutazione strutturalmente selettiva, tradotta in un punteggio) e, al termine dell'incarico di durata minima triennale, alla conferma del medesimo o al conferimento di uno più complesso; oppure, in caso di esito negativo, collegata alle conseguenze sanzionatorie graduate nell'articolo 21 del D. Lgs. 165/01. Come per ogni soggetto di qualifica dirigenziale!

Mentre per dei ***minus habens*** da assistere sino alla quiescenza, la valutazione è finalizzata a un ***miglioramento continuo***, prendendo le mosse dall'inaffondabile Portfolio, da compilare insieme alle sue corpose appendici parimenti cartacee, avente l'esclusiva ***funzione di orientamento, analisi e riflessione sui compiti e sulle competenze richieste al dirigente... nonché di supporto allo sviluppo professionale.***

Sicché:

a) il procedimento di valutazione dei dirigenti scolastici anche per il corrente anno sarà privo di ricadute sulla retribuzione di risultato, che quindi continuerà necessariamente ad essere elargita come **miserabile mancia** secondo un criterio di mero automatismo, essendo parametrata sulla fascia di complessità dell'istituzione scolastica diretta;

b) **la partecipazione è da intendersi non prescrittiva**: il che, per chi non voglia corrisponderla, esclude l'espressione della valutazione di prima istanza da parte dei nuclei nonché l'adozione di qualsiasi provvedimento di valutazione finale da parte dei dirigenti degli uffici scolastici regionali.



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



**Pertanto, chi non intenderà gravarsi di un'inutile molestia burocratica del tutto inconfidente e gratuitamente vessatoria, priva di qualsivoglia effetto che non sia quello di fungere da cavia per legittimare ruoli e funzioni altrui, non dovrà più temere di essere *schedato* e/o di subire eventuali ritorsioni.**

I colleghi che invece desiderino affastellare documenti più o meno ponderosi, sottoporsi a colloqui con esperti di improvvisato conio e magari essere bacchettati perché necessitanti di perenne accompagnamento, mano nella mano, facciano pure. **Ma si rendano avvertiti che in tal modo avalleranno un dispositivo che non sarà più posto in discussione quando si avvierà il previsto *confronto* non appena completato il vaglio dell'ipotesi di CCNL d'area da parte degli organi di controllo, con conseguente stipula del testo ufficiale.**

In tale sede si riederà il classico copione, consistente nell'incessante richiesta di garanzie per una valutazione *oggettiva*, primariamente pretendendosi la presenza di *esperti* al momento ridotti a poco più, ma forse a poco meno, di una quarantina di dirigenti tecnici, buona parte dei quali dirigenti scolastici e docenti di nomina politica e *ad tempus*, la cui *comprovata* competenza è tutta da dimostrare e che sarebbe bene tornassero a respirare la polvere della trincea.

Quindi, dopo un po' di melina per un'impossibile soddisfazione, l'ennesimo fallimento sarà bell'e servito, come sistematicamente avviene da vent'anni e con sommo gaudio delle parti in commedia: dell'Amministrazione-datrice di lavoro, che risparmierà un bel po' di soldini; di CISL-CGIL-UIL-SNALS, che preserveranno i docenti e il personale ATA – loro soci di (schiacciante) maggioranza – dal rischio di essere valutati dal proprio *datore di lavoro*, siccome privo di legittimazione perché, lui per primo, non è valutato!

**Resterebbe da comprendere l'inopinato allineamento dell'ANP**, a questo punto spiegabile solo con una deduzione maliziosa: che il suo presidente – dirigente tecnico in aspettativa sindacale e che per ciò annualmente incassa una retribuzione media di risultato pari a più di ventimila euro senza colpo ferire – non ha in cima alle sue preoccupazioni i diritti dei dirigenti scolastici che dice di rappresentare per il 50%, nonostante l'ufficialità, attestata dall'ARAN, del 40,65%!! Prendendo in prestito le parole di un famoso esponente della Prima Repubblica, a pensar male si fa peccato ma spesso ci si indovina.

Da parte nostra, all'imminente tavolo del *confronto* insisteremo per una valutazione *normale* di una dirigenza *normale*, vale a dire per una valutazione dirigenziale *snella e maneggevole*, sul modello utilizzato per la valutazione dei dirigenti amministrativi e tecnici del medesimo datore di



**DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



lavoro (il MIUR), con una–due schede corredate di una documentazione essenziale e liberamente allegabile dal valutando; il cui unico difetto è nell’aver dato ripetuta prova di funzionare!

Pretenderemo, in definitiva, una valutazione dirigenziale *seria*, non *disconnessa* – se positiva – da una vera retribuzione di risultato e di consistenza non inferiore a quella corrisposta ai dirigenti di pari fascia e privi di aggettivazioni; le cui occorrenti risorse finanziarie costituiranno l’obiettivo irrinunciabile nella già formalmente in corso tornata contrattuale 2019-2021, congiuntamente al conseguimento della perequazione retributiva di parte variabile.

**Siamo consapevoli che, cantando fuori dal coro, saremo trattati come degli appestati in chiesa. Ma non meno consapevoli che risulteremo vincenti se la categoria ci sosterrà, finalmente determinata a riscattarsi dallo stigma di figlia di un dio minore. Non finiremo mai di ribadirlo, seppure a malincuore: fino a quando la categoria non troverà un’ora al giorno per interessarsi dei propri problemi non ne avrà contezza e non si indignerà. Come si può accettare che mentre tutti gli altri dirigenti percepiscono da vent’anni la retribuzione di risultato, SOLO i dirigenti scolastici no? Di chi è la colpa? Chi ne inventa una all’anno per rinviarla con motivazioni che rasentano il ridicolo e sono un’offesa all’intelligenza delle persone?**